

Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n. 27-4394

Istituzione di una "Cabina di regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani".

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Nel corso degli ultimi quindici anni, la lotta contro la tratta di esseri umani è stata riconosciuta come una delle questioni più scottanti e difficili del ventunesimo secolo. Molto si è fatto finora per assicurare la protezione delle persone trafficate e per il perseguimento delle organizzazioni criminali che traggono profitto da una delle più gravi violazioni dei diritti fondamentali dell'individuo.

Al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'inclusione sociale delle vittime, il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il "Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018".

Considerato che in Italia risulta in forte crescita il fenomeno della tratta a fini sessuali soprattutto donne, in particolare nigeriane, romene, albanesi, ma anche uomini e persone in transizione di genere, in via di emersione risultano anche molte altre nazionalità (ben 72 quelle censite dal Numero Verde nazionale contro la tratta), con uno spostamento progressivo in luoghi chiusi (meno raggiungibili, con vittime maggiormente soggiogabili e più esposte a rischi sanitari (per se stesse e per i clienti, con ricadute, quindi, sulla popolazione in generale).

È da sottolineare, poi, il fenomeno della tratta e dello sfruttamento dei minori stranieri non accompagnati (maschi e femmine) sia a scopo sessuale sia per accattonaggio, tale fenomeno necessita di particolare e specifico approccio per l'emersione e per un'efficace presa in carico.

Negli ultimi anni è emerso anche un intensificarsi del fenomeno dello sfruttamento a scopo lavorativo soprattutto per gli uomini.

La Regione Piemonte è impegnata, fin dal 2008 con il progetto "Piemonte in rete contro la tratta", nel coordinamento regionale delle azioni e attività realizzate sul proprio territorio dai numerosi soggetti istituzionali e non, e i risultati sinora ottenuti incoraggiano il proseguimento in tale impegno per una governance efficace della rete territoriale.

Il fenomeno è in continua evoluzione, anche in considerazione della stretta connessione con il flusso dei richiedenti asilo.

Il "Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018" succitato prevede la costituzione di una Cabina di regia nazionale a carattere politico istituzionale, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Pari Opportunità, presieduta dall'Autorità politica di riferimento in materia e composta dai rappresentanti delle Amministrazioni Centrali, dai rappresentanti delle Regioni e dei rappresentanti degli enti locali designati in sede di Conferenza Stato-Città.

E' previsto, inoltre, un livello di governance regionale, formato dagli Assessorati preposti e competenti sul fenomeno della tratta: Assessorati alle Pari Opportunità, al Welfare e alle politiche sociali, all'Immigrazione, alla Sanità, al lavoro, alla cultura ecc.

Considerate, quindi, sia la portata del fenomeno, sia la particolare vulnerabilità delle persone vittime di tratta e sfruttate, nonché le indicazioni del Piano nazionale sopra richiamato, risulta basilare un approccio multidisciplinare integrato e, pertanto, si individua nella costituzione di una “Cabina di Regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani” lo strumento efficace per un approccio sistematico, collaborativo e programmatico con tutti i soggetti istituzionali e non, che a vario titolo se ne occupano.

La Cabina di regia regionale, coordinata dall’Assessorato competente in materia di pari Opportunità, è formata da:

- un rappresentante del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante per ciascuna delle Prefetture piemontesi;
- un rappresentante per ciascuna delle Procure piemontesi;
- il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori;
- un rappresentante per ciascuna Questura piemontese;
- un rappresentante del Comando Legione Carabinieri Piemonte;
- un rappresentante del Comando regionale della Polizia di Stato;
- 1 rappresentante per ognuna delle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione internazionale del Piemonte;
- un rappresentante della Città di Torino e quattro rappresentanti degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, individuati dal Coordinamento regionale, sulla base dei quattro quadranti della Regione;
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni/enti iscritti nell'apposita II sezione del registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, come previsto dall'articolo 52, comma 1, del Regolamento di attuazione del Testo unico Immigrazione, D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334;
- un rappresentante degli assessorati regionali competenti in materia di lavoro, sanità, formazione professionale, cultura, istruzione;
- un rappresentante della Città Metropolitana Torino e per ciascuna provincia piemontese.

La Cabina di regia regionale dovrà riunirsi con cadenza almeno trimestrale.

Alla Direzione regionale competente in materia di immigrazione sono demandati i compiti di segreteria della Cabina di regia regionale e gli atti amministrativi di nomina dei componenti.

La partecipazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista la L. 228 dell'11.08.2003;

visto il Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26.02.2016;

visto il D.Lgs 28 agosto 2015, n. 142;

vista la D.G.R. n. 9-1207 del 23.03.2015;

vista la D.G.R. n. 3-2013 del 5.08.2015;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 23/2008;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di costituire una “Cabina di Regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani” coordinata dall’Assessorato competente in materia di immigrazione;

di prevedere che la “Cabina di Regia regionale contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani” sia composta da:

- un rappresentante del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante per ciascuna delle Prefetture piemontesi;
- un rappresentante per ciascuna delle Procure piemontesi;
- il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori;
- un rappresentante per ciascuna Questura piemontese;
- un rappresentante del Comando Legione Carabinieri Piemonte;
- un rappresentante del Comando regionale della Polizia di Stato;
- 1 rappresentante per ognuna delle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione internazionale del Piemonte;
- un rappresentante della Città di Torino e quattro rappresentanti degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, individuati dal Coordinamento regionale, sulla base dei quattro quadranti della Regione;
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni/enti iscritti nell'apposita II sezione del registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, come previsto dall'articolo 52, comma 1, del Regolamento di attuazione del Testo unico Immigrazione, D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334;
- un rappresentante degli assessorati regionali competenti in materia di lavoro, sanità, formazione professionale, cultura, istruzione;
- un rappresentante della Città Metropolitana Torino e per ciascuna provincia piemontese;

di prevedere che la Cabina di regia sia convocata almeno con cadenza almeno trimestrale;

di demandare alla Direzione regionale Coesione Sociale i compiti di segreteria e la successiva nomina dei componenti attraverso apposita determinazione dirigenziale.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)